



COSA MANCA A MORMANNO ?

da "Storie e Memorie" di prossima pubblicazione
di Luigi Paternostro



Quando sono a Mormanno e parlo con i
compaesani sento a volte delle lamentele.

Hai visto com'è ridotto il paese?

Tu che fai tanti giri con telecamere e macchine
fotografiche, hai filmato al Faro l'orecchio rotto e il
naso spuntato di Silvio Paternostro?

Hai notato che alla Villa è stato fortemente danneggiato il gazebo costato
molti milioni?

Non si sa come resistono ancora alcuni pesci neri che girano come matti
nella vasca evitando d'imbattersi in scatole di latta, muschi infoltiti da
liquami marcescenti, foglie, buste di plastica, mozziconi di sigarette, pezzi
di pane, carte sminuzzate.

Per il Corso non si può più camminare: ci sono, in proporzione, più
macchine a Mormanno che a Parigi.

Dentro il più delle volte c'è una sola persona con l'autoradio ad alto
volume.

Non ti danno un senso d'abbandono tutti i vecchi o le altre persone
sedute al pezzo¹?

E la politica? Tutti si sorridono, ma sotto la cenere c'è sempre una fiamma
pronta a bruciare.

Ti pare bello che nelle notti estive, si debba sentire un *casino*² infernale di
voci, di suoni, di rumori tanto assordanti da far pensare all'anticamera
dell'inferno?

E questo e quello, e altro, e altro ancora...

Tu, conclude infine il mio amico F. S. perché non dici queste cose su un
giornale invece di scrivere libri che nessuno
legge?

Intanto continuo a scrivere perchè ciò mi gratifica.
In ogni pagina appare chiaramente il *leitmotif* che
la sostiene: l'appartenenza al paese che mi ha
dato i natali e nel quale ho operato da giovane e
con passione, sentimento mai sopito nonostante
l'età, le esperienze di vita, gli stimoli più vari.

I miei scritti su Mormanno sono la
sponsorizzazione più sincera e disinteressata del
loco natio.



¹ Sedile in pietra posto lungo la parete nord-ovest della cattedrale, salotto all'aperto, ritrovo,
riposo, in definitiva specchio della cittadina

² Confusione, baraonda, bailamme

Che qualcuno li legga o meno, conta poco. Con onestà ed attenzione ho sempre indicato le fonti da cui ho tratto materia di riflessione³, quando la mia memoria non è andata al di là della vita vissuta o del ricordo di tanti amici e conoscenti cui ho accreditato il racconto.

Questo *hobby* mi è costato e mi costa anche economicamente. In nome della nostra antica amicizia ti rispondo, o Caro.

Veniamo alle lamentele.

A Mormanno c'è tutto! Ci sono tutte le cose che ormai sono patrimonio d'ogni paese d'Italia e di buona parte del mondo ricco e strafottente.

Come sono le città?

A Firenze, ove vivo da più di trent'anni, ogni tanto debbo buttare le scarpe se incappo in un *fiore di cane*, così sono chiamati più gentilmente i loro escrementi sparsi in ogni dove, o devo farmi curare le distorsioni che mi procuro camminando su marciapiedi sconnessi⁴.

Anche lì vi sono motorini e macchine che ammorbano l'aria. L'ARPAT indica lo stato d'inquinamento. E qui finisce. Nessuno rispetta le regole.

Le leggi son, ma chi pon mano ad elle?, diceva il Poeta.

Le domeniche ecologiche giovano poco: si respira durante le ore di divieto di transito e si boccheggia appena ricomincia il bailamme. Sono, come si dice in dialetto, *'nu nguèntu a la cù:gghja*, un unguento sull'ernia!

Per il resto c'è tutto quello che si trova a Mormanno.

Invece del *pezzo* vi sono i gradini delle basiliche o le panchine che diventano anche letto e materasso per molti.

Vi sono carte per terra, sporcizia mai levata, giardini pieni di cartacce e preservativi, siringhe vicino alle scuole.

I vigili: si fanno vivi solo per multare gli automobilisti. Incassano una percentuale sicura. Perciò si accaniscono, proprio nel senso letterale del termine.

Ci sono pure brontoloni lamentosi e bofonchianti, ma sono vecchi, sono illusi, vengono da un altro mondo: ricordano, pensate un po', Giorgio La Pira o Piero Bargellini.

Qualcuno parla ancora del buon governo di Leopoldo!

Qualche giornale pubblica ogni tanto lamentele o denuncia fatti ed episodi incresciosi quali rapine o raggiri agli anziani. Non più di tanto! Poi... tutto resta come prima.

A Mormanno...

Vedo tasche piene di banconote.

³ I miei libri sono ricchissimi di note che invito a considerare attentamente

⁴ Leggo da Q2mila, periodico bimestrale del Quartiere 2, zona ove abito, anno 2 numero 5, dicembre 2001, pagina 7: "Abito in via Leonardo da Vinci e il problema mio e di tutti coloro che vanno a piedi è dovuto alla maleducazione dei proprietari di cani che lasciano che i loro animali facciano i bisogni sul marciapiedi. Tutte le mattine devo lavare davanti alla mia abitazione. Non ne posso più! *Alessandra Paglicci Brozzi*". Più avanti, stessa pagina, *Marcello Trentanove* "... bisognerebbe perseguire chi fa depositare i bisogni dei propri cani sul marciapiedi o sulle piste ciclabili senza ripulirle..."

Le ragazze che mi sfiorano mi inondano di effluvi indefinibili. I ragazzi di ruttate di mal digeriti alcolici. Tutti tengono la testa piegata sul cellulare sul quale farfugliano roteando gli occhi e agitando le mani come marionette.

Le signore sono eleganti e dalla ben curata silhouette.

Le macchine nuove e lussuose. Due o tre per famiglia.

Le botteghe ed i mercati sono sempre affollati.

La piazza⁵ è piena d'ogni ben di Dio.

I fruttivendoli offrono prodotti freschi, esotici o di fuori stagione.

Vi sono fiorai, panetterie, pizzerie, qualche pub.

I negozi espongono prodotti di marca.

Le vecchie case sono state quasi tutte ristrutturate. Alcune con i fondi di provvidenziali... terremoti.

Il corso principale è stato ripavimentato intorno al centro storico.

C'è il municipio, la farmacia, due sale cinematografiche dai nomi prestigiosi: *Cinestar* e *Sala S. Giuseppe*.

C'è l'ufficio del Giudice di pace, il Faro votivo ai caduti calabresi, il Parco delle Rimembranze.

C'è la scuola materna comunale, la statale, l'elementare, la media, il liceo scientifico.

C'è l'ufficio postale, la banca con due sportelli esterni di servizio.

La chiesa⁶ è bella. L'altra parrocchia⁷ è fuori paese. Sono state riaperte al culto le cappelle di S. Michele, S. Anna, l'Annunziata e S. Raffaele.

Le processioni sono lunghe. Forse una volta si pregava anche.

I giornali arrivano tutte le mattine. Numerose e varie sono le testate. Non mancano settimanali, quindicinali, mensili, riviste porno e hard, collane Harmony e fumettistica varia.

C'è il lotto, il superenalotto, il totocalcio, il totogol, il totosei, le videocassette a noleggio, le sale gioco, i negozi di computers e compact-disc, le antenne paraboliche.

Ci sono i carabinieri, le guardie forestali, la *Pro Loco*.

C'è l'ospedale, tre medici di base, un dentista, un oculista, un pediatra, un veterinario. C'è un'agenzia di viaggi. Vi sono sedi di partito e di associazioni.

Le bacheche politiche sempre piene di avvisi e manoscritti.

A volte le parole sembrano spade che si affondano nella carne viva.

C'è il consorzio, c'è una compagnia teatrale, un gruppo folk, una TV locale.

C'è il campo sportivo, anzi due, se si conta quello del Vescovo, e una squadra di calcio. Ci sono tanti complessi jazz e rock. I parcheggi sono liberi e custoditi.

Vi sono sei bar, tre fornai in paese, un panificio più grande al Pantano, tre macellerie, due salumifici, una variante, un albergo in fase di

⁵ Il mercato ortofrutticolo

⁶ Santa Maria del Colle, la chiesa per antonomasia

⁷ Santa Maria Goretti

ristrutturazione, uno svincolo autostradale a sette chilometri ed uno a dieci, una zona industriale al Pantano, e, sempre lì, un laghetto-spiaggia con un centro di divertimenti tipo teatro tenda.

Parrucchieri e parrucchiere frequentano corsi di aggiornamento.

Ci sono due barbitonsori vecchia maniera che usano ancora l'albume di rocca e affilano il rasoio sulla cote.

Pochi o estinti i calzolai. Stessa fine hanno fatto fabbri, sarti e falegnami.

Secondo la moda corrente sono fioriti tanti *agriturismo*.

L'Amministrazione che sarà eletta dopo la prossima tornata elettorale, e così l'altra che verrà e l'altra ancora si *impegnano* a risolvere i problemi sospesi. Il tono di questa campana è sempre lo stesso.

E' tanto auspicare nell'immediato che:

- si possa camminare per il corso e fuori paese senza pericolo d'essere arrotati e senza respirare aria inquinata⁸?
- non manchi la corrente elettrica, anche in caso di un solo tuono?
- si creino i percorsi per i disabili?
- i pullman dell'ex Calabro-Lucana, appena arrivano in piazza spengano il motore?
- l'*acqua del sindaco*⁹ sia finalmente potabile?
- i vigili urbani non sostino troppo a lungo *'mmènzù à chiàzza*¹⁰ ma girino ogni tanto per il paese?
- siano multati i padroni dei cani che abbelliscono di escrementi vie e *vaneddri*¹¹?
- le linee elettriche simili a ragnatele e i tubi del metano che tappezzano i muri vengano interrati?
- lungo la bellissima passeggiata che va dalla Soggetta al bivio di Rotonda venga costruito qua e là qualche orinatoio per il rispetto di quella terza età che ancora assicura sostentamento a figli e nipoti? O i nonni devono sostare sulla piazzetta per raggiungere facilmente il sottostante vespasiano e non *devono passeggiare* come i cardiologi ordinano?

Insomma, Caro mio, a Momanno, tra quello che c'è e quello che tra poco ci sarà, si può dire che non manca proprio niente. Eppure manca, come in Italia e nel Mondo, una cosa fondamentale.

Manca la cultura della democrazia come elevazione morale, come



⁸ Quando queste cose sono notate da un giornalista come Paolo Rumiz, si grida all'autore!

⁹ Quella dell'acquedotto

¹⁰ Nel bel mezzo della piazza principale del paese

¹¹ Vicoli e violette, dal normanno *venelle*

formazione civile, come viva sensibilità, come superamento delle rivalità, come incoraggiamento, collaborazione, rassegnazione della sconfitta, umanesimo integrale.

Mancano quelle qualità che l'**Educazione** non è riuscita a recuperare, quelle qualità etiche e di pensiero la cui inesistenza crea gravi crisi di ordine personale, familiare e sociale.

La fanno da padrone gli istinti, gli odi, gli atteggiamenti di rivalsa e d'invidia, gli egoismi.

Utopica è la ventata liberatrice!

Hai veramente di che lamentarti, Amico mio!

Luigi Paternostro
© maggio 2007